

AVEZZANO: INTERVENTO “NO VAX” DELLA BRIGLIADORI AL PREMIO D’ANGIO’, FISCHI E PROTESTE DAL PUBBLICO

10 Luglio 2021



AVEZZANO – Dal premio D’Angiò alla battaglia “no vax”, con frasi che provocano i fischi degli spettatori: cala il gelo sul palco di Piazza Risorgimento ad Avezzano.

È successo la scorsa sera quando l’attrice e conduttrice televisiva Eleonora Brigliadori, insignita insieme ad altri del Premio personalità di spicco del panorama politico, culturale e dello spettacolo nell’ambito della XV edizione del Premio Internazionale D’Angiò, è salita sul palco e si è lasciata andare a considerazioni che poco avevano a che fare con la serata.

Le sue posizioni in merito al covid, in realtà, sono ben note, visto che non si è mai nascosta partecipando anche ad eventi organizzati da “no mask” o “negazionisti” e, questa volta, dal palco di Avezzano si è scagliata contro i vaccini, come testimonia un video pubblicato da *MarsicaLive*: “Voglio dedicare questo premio ai bambini che non nasceranno, ai bambini che sono stati abortiti per colpa dei vaccini, a quella speculazione della coltivazione dei feti utilizzati per questi vaccini. Dedico questo premio a quei bambini, e a quelli che dal cielo dei vostri fischi hanno compassione, perché voi che fischiate fischierete dove capirete la verità. Io cerco di darvi una mano, l’ho sempre fatto e lo farò costi quel che costi, dovunque andrò”.

Da qui i fischi del pubblico e l’imbarazzo degli organizzatori, con l’assessore regionale al Bilancio Guido Liris, dirigente medico in aspettativa della Asl, che avrebbe abbandonato la platea indignato, fino all’intervento l’assessore comunale Pierluigi Di Stefano che è salito sul palco precisando: “Avezzano è una città libera, capace di accettare la libertà di espressione, però permettetemi di dire una cosa: la nostra Amministrazione ha lottato contro questa pandemia, con il coraggio di un sindaco di scegliere degli assessori dedicati alla lotta al covid, ha lottato al fianco di chi stava lottando per salvare vite. Nella libertà, ci permettiamo di dissentire rispetto a ciò che è stato detto”.